

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Val Bisagno)

Il villaggio fantasma di Canate

Da S. Martino di Struppa



Sviluppo: S. Martino di Struppa – Case Tigui - Canate

Dislivello: 350 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 5,1 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 1h 45' h (solo andata)

Periodo consigliati: tutto l'anno

Accesso: da Genova Struppa si prende la strada rotabile per S. Martino di Struppa (Via Trossarelli), raggiungibile anche con autobus AMT

Esistono luoghi dove la presenza umana si è letteralmente dissolta, per motivi puramente pratici, come la mancanza di una strada d'accesso. Fino agli anni cinquanta del secolo scorso a Canate, in una valle tributaria del torrente Bisagno, a pochi Km dal centro di Genova, vivevano stabilmente un centinaio di persone. Questa comunità era autosufficiente: le case erano dotate di corrente elettrica, l'acqua corrente sgorgava da una fontana al centro del paese, e nel circondario venivano allevate mucche e capre. Erano presenti ortaggi e vitigni, a garantire cibo e vino per lunghi periodi.

Il paese riuscì persino a sopravvivere a un incendio dei nazifascisti, come rappresaglia alla guerra partigiana, molto attiva in queste zone.

Subito dopo la guerra si decise di costruire una strada carrabile d'accesso da Davagna verso la vicina frazione di Marsiglia, senza farla proseguire verso Canate. Conseguenza di ciò fu il trasferimento degli abitanti da Canate a Marsiglia, e il progressivo abbandono della frazione.

Dagli anni sessanta non vive più stabilmente nessuno, e solo alcune case sono rimaste in piedi come stalle per pollame e capre.

Il raggiungimento del paese avviene dai due paesi vicini, Marsiglia e S. Martino di Struppa, oltre che dal fondovalle, con una faticosa scalinata da Cavassolo.

L'itinerario proposto è quello più lungo, e apparentemente più semplice, perché propone un dislivello di appena 200 metri, che viene maggiorato dalla presenza di diversi saliscendi. Il percorso si sviluppa quasi tutto all'ombra dei castagni e delle roverelle, ed è un viaggio immaginario nel passato contadino di queste valli.

Partiamo dalla chiesa di **S. Martino di Struppa** (350 m), dove si distaccano le stradine e le scalinate per i paesi limitrofi. Noi prendiamo una viuzza che si sviluppa tra le case rurali del paese (Via Gave). Il segnavia da seguire è un cerchio barrato rosso, a cui si affianca nel primo tratto il segnavia con due rombi rossi.

Dopo un centinaio di metri troviamo un bivio, dove seguiamo a destra, lungo Via Borgano, che passa a fianco di alcune villette. All'altezza di una curva abbandoniamo la rotabile, per imboccare un sentiero che si getta nel bosco, con fondo selciato, a testimoniare l'antico uso commerciale del percorso.

Saliamo per un breve tratto, e raggiunto un crinale, lasciamo a sinistra il sentiero che sale sul Monte Alpesisa, per procedere dritti in discesa, lungo un tratto selciato in trincea, con vegetazione invadente.

Terminata la discesa, si svolta a sinistra, e si procede quasi in piano sulla vallata del Rio Canate. Questo tratto è il più piacevole, essendo caratterizzato da diversi saliscendi nel bosco, a fianco di alcuni muri di contenimento che sopravvivono alle intemperie e all'usura del tempo. Il percorso asseconda i versanti laterali della vallata, alle pendici del Monte Alpesisa, rendendo più lungo e complicato il tragitto verso il paese.

A circa metà percorso troviamo il gruppo di rovine di **Case Tigui** (440 m – 1h di cammino), che sorgevano in una conca boschiva. Qui non è difficile scorgere la presenza di alcuni cinghiali.

Il sentiero inizia a salire di quota, attraversando alcuni ruscelli, o con dei semplici guadi, o con un ponte in legno. Durante il periodo autunnale le acque piovane alimentano delle belle cascate. Oltre alle pietre scivolose dei guadi, occorre fare attenzione a un paio di tratti esposti, dove il terreno tende a franare nel vuoto. Qui occorre procedere con passo fermo e sicuro.

Il paese di Canate appare sul versante opposto (foto), e sembra ormai a un passo da dove siamo, ma un paio di avvallamenti rendono ancora più lungo l'itinerario d'arrivo.

Se guardiamo dai pochi punti panoramici verso valle, ci sembra di essere in una vallata selvaggia, lontana dal mondo civile, ma siamo distanti solo 4 Km dal fondovalle del Bisagno.

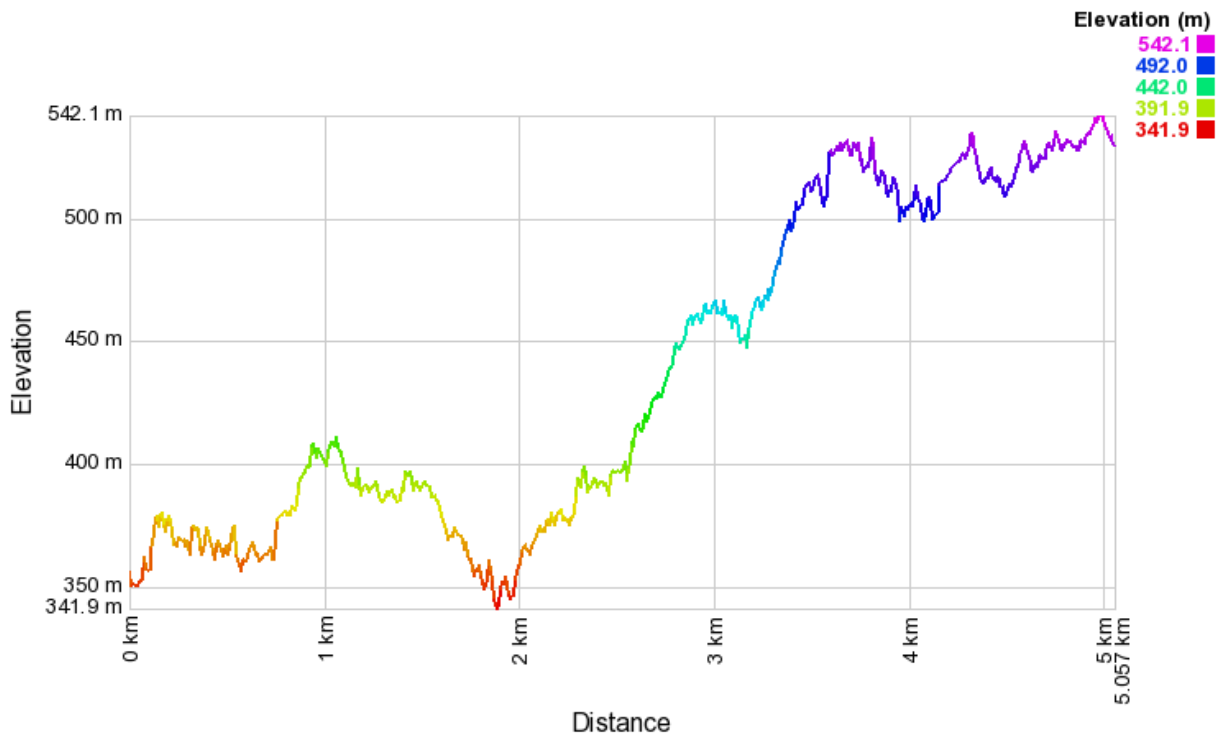
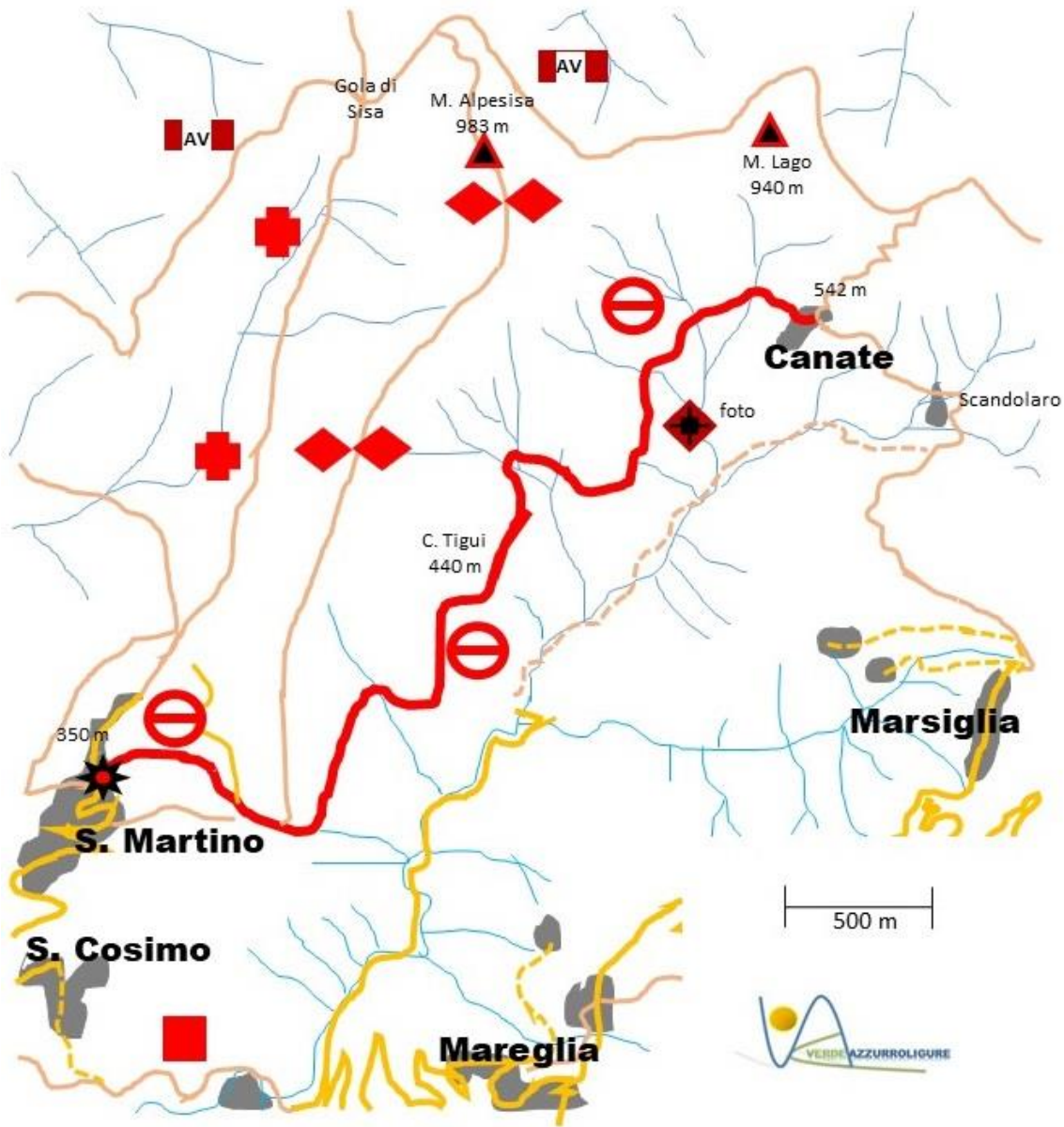
Ancora un tratto in salita, seguito da uno in piano, e siamo arrivati finalmente alla testata della vallata, con il paese di **Canate** (542 m), che sorge su uno sperone panoramico, all'incrocio tra il sentieri tra Marsiglia e S. Martino di Struppa, con quello che sale da Cavassolo al Monte Lago. Un giro tra le case del paese ci permette d'immaginare quale fosse la vita quotidiana fino a qualche decennio fa.

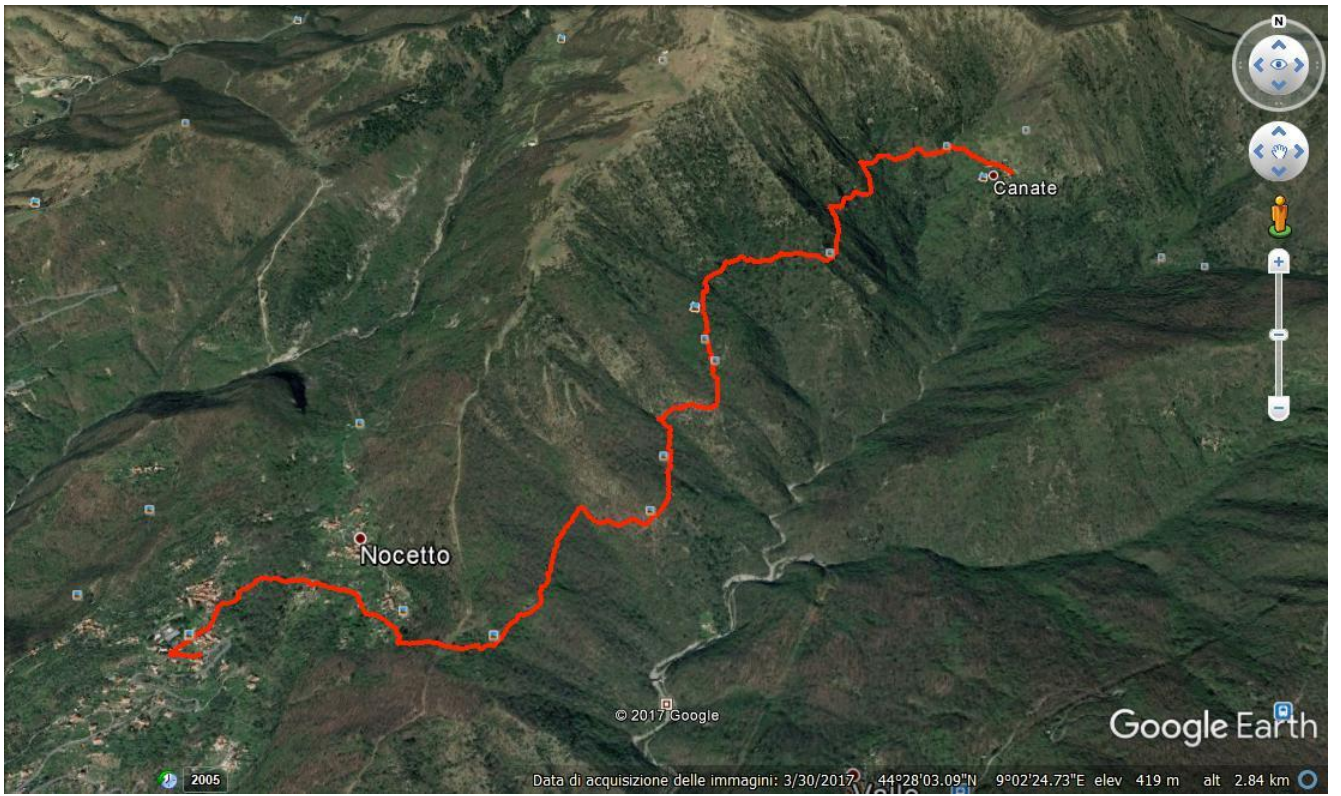
Il ritorno avviene sullo stesso itinerario dell'andata. In alternativa si può proseguire per Marsiglia, prevedendo un giro più largo, con lascito di un mezzo al punto d'arrivo.

Un consiglio: sono consigliabili i bastoncini telescopici e pantaloni lunghi, per la presenza di tratti invasi dalla vegetazione.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri Genova – Nervi - Recco - ed. FIE - scala 1:25.000 – cartina VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: luglio 2017





© Marco Piana 2017